

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Anagrafica ATS

Denominazione Firenze	Codice Ambito 9-202004142233296
Ente capofila Società della Salute di Firenze	Codice fiscale/P.IVA 94117300486
Sede legale Piazza DELLA SIGNORIA, 1 - Firenze	Email alessandro.licitra@comune.fi.it
PEC segreteria@pec.sds.firenze.it	IBAN IT93A030690288710000046042

Referente progetto

Nome Barbara	Cognome Bonini
Codice fiscale	Telefono 0552616840
PEC direzione.servizisociali@pec.comune.fi.it	Qualifica Dirigente del Servizio Sociale Professionale
Email barbara.bonini@comune.fi.it	

Rappresentante Legale del soggetto proponente (o suo delegato)

Delegato	<input checked="" type="checkbox"/>	Nome Marco
Cognome Nerattini		Sesso M
Codice fiscale		Nato in Italia <input checked="" type="checkbox"/>
Data di nascita		Telefono 0552616202
PEC segreteria@pec.sds.firenze.it		Qualifica Direttore della Società della Salute di Firenze
Email direttore@sds.firenze.it		

Comuni

FIRENZE

Precedente partecipazione

Il proponente ha già preso parte al Progetto Nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom e sinti nel periodo 2017 - 23 a valere sulle risorse del Pon Inclusione 2014 - 20

Descrizione dell'intervento

Sezione C. Analisi del contesto di riferimento.

Al proponente si chiede di svolgere una breve introduzione descrittiva della presenza della comunità rom e sinti nel territorio dell'ATS, illustrando in maniera sintetica:

- (a) la storia della presenza delle comunità nel territorio di riferimento;
- (b) la loro distribuzione sul territorio;
- (c) le principali problematiche;
- (d) le esperienze e progettualità recenti e in essere

a) La quasi totalità delle famiglie rom inserita nel contesto fiorentino proviene dalla ex Jugoslavia, in particolare da Serbia, Macedonia e Kosovo con la presenza di nuclei di origine bosniaca e montenegrina. Il flusso migratorio si è avuto soprattutto nel corso degli anni 80/90 per motivi economici e a causa dei conflitti nei territori di origine.

Tutte le famiglie hanno vissuto la realtà dei campi e fanno parte di un gruppo definito Khorakanè di religione musulmana. Sono presenti alcuni sottogruppi identificabili con il dialetto romanes; altri numericamente significativi sono gli Askalja, provenienti dal Kosovo di lingua madre albanese.

L'Olmatello, nato negli anni '80 è stato il primo campo sul territorio fiorentino. Situato nella periferia del Quartiere 5, inizialmente composto da baracche e roulotte poi sostituiti anche da container. E' stato abitato da rom provenienti dalla Macedonia, dalla Serbia e dalla Bosnia. Il campo fu demolito definitivamente nell'estate del 2012 e le famiglie rimaste all'interno sono state seguite dai Servizi Sociali attivando per ognuno un percorso di autonomia.

Dopo la LR Toscana 2/2000 nata con la finalità di salvaguardare l'identità dei rom e dei sinti, sono nati i Villaggi Poderaccio nel Quartiere 4 (1° e 2° lotto) in un'area già considerata un "campo sosta per nomadi". Accanto era presente anche l'area non-autorizzata Masini, che ha ospitato fino a 800 persone provenienti dall'ex-Jugoslavia. Con una delibera comunale del 2000 per la realizzazione di residenze temporanee rom, tra il 2004 e il 2005 le persone vengono trasferite da ambedue i campi nelle nuove residenze temporanee, denominate "Villaggi rom del Poderaccio 1° e 2° lotto (79 casette ospitanti fino a circa 470 persone). Complessivamente, in circa 20 anni, hanno risieduto nei Villaggi circa 2.000 persone, che hanno poi avuto accesso ad alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP), principale motivo di diminuzione delle presenze negli insediamenti: si è passati da circa 470 persone nel 2015 a circa 240 nel gennaio 2019.

Con la Deliberazione comunale 2018/G/00302, fu costituita una cabina di regia per velocizzare le operazioni di superamento dell'insediamento. Sono stati attivati interventi di facilitazione alla regolarizzazione documentale, all'inserimento sociale e lavorativo, all'assegnazione di alloggi ERP, all'inserimento in percorsi di inclusione abitativa, alla presa in carico da parte dei Servizi Sociali e Sanitari. Gli ultimi nuclei hanno lasciato i villaggi nell'estate del 2020. Gli obiettivi progettuali sono stati perseguiti in rete con i servizi già attivi e rivolti all'intera cittadinanza, al fine di creare condizioni di pari opportunità.

b) Nel tessuto cittadino si stima una presenza di circa 1000 persone rom khorakanè (la maggioranza di essi residenti in alloggi ERP), nonché almeno 200 persone sinti residenti in buona parte in aree sosta per giostrai. Un numero residuale di famiglie (13 nuclei di cui 18 minori) sono invece dimoranti in alloggi provvisori in attesa di regolare assegnazione ERP. Le famiglie rom sono presenti in tutti i quartieri del Comune. La concentrazione maggiore è nei Quartieri 4 e 5. Se gli alloggi ERP sono risultati una soluzione adeguata alle esigenze delle famiglie rom presenti nel territorio fiorentino, dall'altra, tale situazione ha creato qualche sfilacciamento della rete familiare che nelle culture romane è la base principale di supporto.

A ciò si aggiunge il progressivo aumento tra le famiglie rom dell'acquisizione della cittadinanza italiana o per naturalizzazione o per nascita: almeno un quarto della popolazione rom fiorentina ha ottenuto la cittadinanza italiana.

c) I punti sui quali il progetto vuole intervenire a livello scolastico sono le seguenti: tasso di abbandono, irregolarità nella frequenza, scarsa partecipazione al secondo ciclo di istruzione, uso improprio del sostegno come strategia didattica. In genere, i percorsi scolastici dei bambini RSC iniziano dalla scuola dell'infanzia e terminano con la scuola secondaria di 2° grado, spesso non conclusa, con lo svolgimento in contemporanea di impieghi professionali.

Altra criticità trasversale è quella dei pregiudizi attraverso un ricorso ad immagini negative stereotipate rivolte ai gruppi RSC. Laddove si è riusciti a costruire delle dinamiche non giudicanti e una comunicazione interculturale, si sono create le condizioni per un'inclusione sociale e per successi scolastici e formativi significativi.

Il lavoro che è stato realizzato nei diversi progetti si è basato sullo sviluppo di un processo relazionale non giudicante, sulla costruzione, il mantenimento, la valorizzazione della relazione con i gruppi familiari, il riconoscimento di singole abilità, competenze e interessi che hanno portato allo sviluppo di processi di autonomia con risultati apprezzabili a livello scolastico e socio-lavorativo.

Permangono però gruppi familiari che presentano tutt'oggi una scarsa conoscenza e un inadeguato utilizzo dei servizi sanitari (presenza di patologie croniche negli adulti non certificate), ritardi nell'espletamento delle pratiche giuridiche, analfabetismo tra gli adulti over 40, mancanza di percorsi formativi certificati, difficoltà nella genitorialità.

d) Rispetto alla Comunità RSC sul territorio fiorentino sono stati sviluppati diversi progetti, i più recenti sono i seguenti:

- Progetto Inclusion Famiglie (2019-2021), finanziato dal Comune di Firenze che ha portato al superamento dei Villaggi del Poderaccio, tramite inserimento in alloggi transitori di alcune delle famiglie;
- Progetto Rom Sinti Caminanti 2021-2023, finanziato dal PON-FSE Inclusion 2014-2020 cui il Comune di Firenze ha aderito con la Direzione Istruzione.

Nome insediamento	Autorizzato/ non autorizzato (Si/No)	N. presenza ultimo rilevamento	Insedimento coinvolto nel progetto (Si/No)
NON PIU' ESISTENTI	No	0	No

Sezione D. Proposta progettuale.

Il Proponente inserisca il numero di plessi che si intende coinvolgere, con il relativo numero di classi e il numero di alunni target

Plessi	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria primo grado	Scuola secondaria di secondo grado/scuole professionali	Totale
Numero Plessi	7	12	7	2	28
di cui n. Classi	15	40	37	5	97
di cui n. Alunni target/destinatari	38	83	55	8	184

Descrizione delle modalità attraverso cui il soggetto proponente può e intende garantire il sostegno e la sostenibilità della rete progettuale e quali sinergie può/intende promuovere.

La rete locale rappresenta un requisito fondamentale per l'attivazione di strategie di contrasto alla marginalità e all'esclusione sociale e per la promozione di percorsi di cittadinanza attiva. In particolare, ai fini del progetto la rete si configura come un'area di lavoro necessaria per la gestione degli interventi sociali e socioeducativi. Le attività proposte

avranno tra i loro obiettivi prioritari quelli del rafforzamento e consolidamento della rete garantendo interventi di lettura e analisi contestuale dei bisogni emergenti, raccogliendo la documentazione relativa allo svolgimento delle attività e definendo strumenti di case management relativi all'attivazione, sviluppo e valutazione dei singoli interventi sociali, socioeducativi e scolastici, così come strumenti utili alla corretta gestione dei dati informativi.

L'organizzazione dei servizi sociali del territorio vede la presenza, quale ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale, della Società della Salute di Firenze, consorzio pubblico costituito dal Comune di Firenze e dall'Azienda USL Toscana Centro, per la programmazione e gestione integrata dei servizi sociosanitari afferenti al Comune e alla AUSL.

L'ente proponente del presente progetto è, pertanto, rappresentato dalla Società della Salute di Firenze, in quanto ente capofila dell'ATS, che si avvarrà del Comune di Firenze, unico Comune dell'Ambito, per l'organizzazione e la gestione del progetto stesso. Verranno quindi attivate sinergie in primis tra la Direzione Servizi Sociali e la Direzione Istruzione del Comune di Firenze, nonché tra tutte le altre realtà territoriali quali l'Azienda USL Toscana Centro AUSL Toscana Centro, lo Sportello Immigrazione del Comune di Firenze, i distretti sociosanitari del contesto di riferimento, la neuropsichiatria infantile, il SER.D, gli Istituti scolastici comprensivi dei quartieri coinvolti, le Scuole Secondarie di 2° grado, i Centri di formazione professionali, i Centri per l'impiego, l'Autorità Giudiziaria, l'associazionismo ed il terzo settore.

Il sostegno e la sostenibilità della rete saranno garantiti, a livello pratico-organizzativo, da:

1. Idoneo coordinamento e presenza di una Cabina di Regia.
2. Evento/incontro iniziale con tutti gli attori coinvolti per la presentazione del progetto e la creazione di sinergie, che potrebbero anche essere formalizzate in appositi protocolli.
3. Incontri periodici finalizzati al monitoraggio del progetto e alla costituzione di equipe specifiche di lavoro.

Si intende rinnovare la collaborazione con l'Istituto degli Innocenti che ha permesso in passato un approccio di più ampio respiro e un'organizzazione tecnico scientifica delle attività sia a livello locale che nazionale. L'Istituto è inoltre funzionale ad un'attenta analisi dei temi con il fine di sviluppare condizioni di pari opportunità scolastica e sociale. Infatti, in questo contesto, lo scambio di buone pratiche e la collaborazione costante con altri territori a livello nazionale rimane uno degli obiettivi del progetto.

Particolare cura sarà rivolta al coinvolgimento della comunità RSC in tutte le parti del progetto, a partire dalla lettura dei bisogni, dalla realizzazione degli interventi fino al monitoraggio e alla riprogrammazione.

La sostenibilità della rete è anche una conseguenza del fatto che il territorio coinvolto ha già da anni creato collaborazioni e sinergie con tutti gli attori sopracitati e che quindi molti processi, relazioni e percorsi sono di fatto già attivi e funzionanti.

Si menziona che l'approccio utilizzato in quasi la totalità degli interventi attivati rivolti alla popolazione RSC è stato improntato all'attivazione e/o rinforzamento dei servizi già esistenti rivolti all'intera cittadinanza presente sul territorio comunale.

Prospetto di selezione dei moduli e Selezione del Modulo opzionale.

Selezione del Modulo opzionale

Selezione del Modulo opzionale

<input checked="" type="checkbox"/>	1: Modulo "Attività di coordinamento"
<input checked="" type="checkbox"/>	2: Modulo "Rete partecipativa e governance"
<input checked="" type="checkbox"/>	3: Modulo "Scuola"
<input checked="" type="checkbox"/>	4: Modulo "Attività socio-educativa extra scolastica"
<input checked="" type="checkbox"/>	5: Modulo "Attività sociale"
<input type="checkbox"/>	6: Modulo "Pasto (opzionale)"

Compilazione dei Moduli

Descrivere come il coordinatore svolgerà le funzioni descritte all'articolo 6.1 dell'Avviso. Come ivi indicato, l'attività di coordinamento è di competenza del soggetto proponente, che può individuare una risorsa interna o esterna, fornendo le informazioni richieste nell'Allegato C – Piano finanziario.

Il coordinatore di progetto sarà il referente per l'attuazione dello stesso e per il monitoraggio relativo al perseguimento dell'obiettivo di rafforzare l'inclusione e l'integrazione sociale dei minori RSC e delle loro famiglie nel contesto fiorentino.

In particolare, dovrà coordinare le azioni relative ai vari moduli, monitorare e verificare l'effettiva realizzazione delle misure previste, supervisionando l'esecuzione delle varie attività trasversali.

Sarà compito del coordinatore effettuare verifiche dirette per valutare l'avvio e la realizzazione del progetto secondo il cronoprogramma approvato e, nel caso di acquisizione all'esterno di servizi da parte del soggetto proponente, la qualità del servizio erogato, formalizzando gli esiti delle suddette verifiche in appositi verbali trasmessi alla Società della Salute di Firenze.

Si occuperà inoltre di garantire il raccordo e la sinergia di tutti gli attori istituzionali e del terzo settore coinvolti nel progetto.

Rientrano nei compiti del coordinatore anche la supervisione e il monitoraggio complessivo, nonché la disseminazione dei risultati e la promozione del progetto. È tenuto infine a partecipare alle riunioni del Tavolo locale ed alle riunioni di equipe multidisciplinari.

Nel piano finanziario il costo previsto per il coordinatore di progetto è calcolato in via estimativa, applicando il massimale previsto dall'Avviso di € 25,70 + IVA potenziale prevista al 22%.

Descrivere, anche con riferimento alle diverse fasce di età dei destinatari, le attività che si intendono realizzare con riferimento a:

- attività di promozione della rete locale;
- facilitazione famiglie e comunità;
- realizzazione di seminari, supervisione e formazione rete territoriale.

("In coerenza con la descrizione effettuata, compilare nell'Allegato C "Piano finanziario" le voci di costo previste per il Modulo 2")

a) I vari livelli di governance coinvolti nella promozione della rete locale saranno i seguenti:

- il Tavolo interistituzionale Locale, con funzioni di programmazione generale e verifica dell'andamento del progetto, con la partecipazione della Società della Salute di Firenze, dell'Amministrazione Comunale, Ufficio Scolastico Regionale, USL Toscana Centro, del soggetto gestore scelto a seguito di apposita procedura prevista dal Codice del Terzo Settore e le rappresentanze delle comunità RSC. Sono previsti almeno tre incontri annuali.
- Cabina di regia tecnica del progetto, composta da responsabili rappresentanti dei vari enti coinvolti nell'attuazione del Progetto: Direzione Servizi sociali e Direzione Istruzione del Comune di Firenze, dei servizi territoriali interessati della Usl Firenze Centro, degli istituti scolastici aderenti al progetto, nonché da referenti dell'ente del terzo settore che si occuperanno di gestire il servizio. È previsto almeno n. 1 incontro a trimestre;
- Equipe operative multidisciplinari, una per plesso scolastico destinatario, finalizzate alla realizzazione di attività di supporto nei contesti abitativi e nei contesti scolastici, alla promozione della relazione scuola-famiglia-territorio e prevenzione della dispersione scolastica. Le equipe saranno composte da operatori scolastici, operatori delle famiglie per i contesti abitativi, insegnanti referenti del progetto, assistenti sociali che seguono le famiglie coinvolte nel progetto, operatori sanitari dei servizi prossimi all'alloggio, educatori/animatori del terzo settore che operano con le famiglie coinvolte dal progetto e, in relazione alle attività, anche rappresentanti di famiglie e comunità RSC. Ciascuna equipe si riunisce almeno una volta al mese.

Per la promozione della rete locale del nuovo progetto e la valutazione del raggiungimento di obiettivi è previsto un aggiornamento del Protocollo d'intesa già adottato tra il Comune di Firenze, le scuole destinatarie e il futuro soggetto gestore.

b) La modalità di coinvolgimento di rappresentanti o componenti delle comunità RSC si fonderà sulla relazione con le famiglie e con i singoli genitori RSC, con i quali sarà condivisa ogni prassi operativa. I colloqui, le relazioni costruite o da costruire con i genitori saranno un elemento chiave per il coinvolgimento dei rappresentanti RSC. L'obiettivo è quello di creare relazioni basate su un ascolto attivo e paritario, in cui il punto di vista dell'altro risulti prezioso materiale di analisi e presupposto di moduli operativi più specifici. La costruzione partecipata di percorsi virtuosi di istruzione e di cittadinanza attiva risulta quanto più necessaria in modelli culturali complessi, come quelli RSC caratterizzati dalla mancanza di figure di riferimento all'interno delle comunità (cd. Società acefale): infatti in queste realtà coloro che rappresentano i punti di riferimento sono i cosiddetti "saggi", persone che per la loro anzianità acquisiscono autorevolezza e potere di comunicazione con l'esterno. I genitori saranno peraltro invitati a supportare ed a partecipare alle attività scolastiche e alla progettazione e programmazione di eventi tematici, così come alla partecipazione di incontri e programmazione di equipe. In sintesi, nell'approccio progettuale i genitori RSC sono parte proattiva, e non meri fruitori di attività a loro destinate senza un coinvolgimento diretto.

Inoltre saranno realizzate attività di informazione sulle attività del progetto rivolte alle famiglie RSC e non ed inoltre saranno organizzati degli eventi, anche in collaborazione con i plessi scolastici, sulle tematiche RSC, aperti a tutta la cittadinanza.

c) La proposta di percorsi formativi e di supervisione per la rete territoriale assume assoluta importanza all'interno di un quadro sociale dove una serie di immagini stereotipate negative limitano di fatto l'inclusione scolastica e sociale delle famiglie RSC. A partire da questo presupposto, si intende sviluppare percorsi di formazione con alcuni dei maggiori esperti italiani nel settore con cui negli anni passati è già stata avviata una significativa collaborazione. Tali formazioni saranno rivolte sia agli operatori coinvolti direttamente nelle attività di progetto che a varie figure professionali riguardanti i settori educativi, sanitari, e dei servizi sociali.

Altrettanto importante è lo sviluppo di percorsi formativi e di facilitazione, che coinvolgano le stesse famiglie e i minori, non solo RSC, utilizzando modalità agili e dirette, come ad esempio i podcast.

Per quanto riguarda la supervisione rivolta alla rete territoriale sarà importante prevedere incontri periodici con gli operatori coinvolti nel progetto, mediante incontri collettivi e individuali di supervisione condotti da specifiche figure professionali competenti in materia (psicologo, antropologo, ecc.).

Nel piano finanziario il costo previsto per le risorse è calcolato in via estimativa, applicando il massimale previsto

dall'Avviso di € 25,70 + IVA potenziale prevista al 22% per gli operatori impiegati nelle attività di cui ai punti a) e c), mentre per le attività di cui al punto b) si è applicato un il massimale di € 22,40 + IVA potenziale prevista al 22%. Il numero delle risorse è inteso come persone "full-time equivalent" (arrotondate per eccesso) calcolato in base al numero di ore medie annue lavorate alla luce di quanto previsto dal CCNL cooperative sociali (1548 ore annue), ricavato dai valori indicati nella tabella ministeriale riferita al costo del lavoro delle cooperative sociali, approvata con Decreto del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 7/2020.

Descrivere, anche con riferimento alle diverse fasce di età dei destinatari, le attività che si intendono realizzare con riferimento a:

- a) attività di relazione con docenti e di supporto nell'orario scolastico;
- b) attivazione di laboratori.

(In coerenza con la descrizione effettuata, compilare nell'Allegato C "Piano finanziario" le voci di costo previste per il Modulo 3.)

a) Le attività proposte all'interno dei contesti scolastici saranno progettate, programmate e valutate in sinergia con il gruppo docenti e l'Equipe multidisciplinare. L'obiettivo specifico sarà quello di supportare gli insegnanti a strutturare le attività in termini cooperativi ed a rafforzare il livello di interazione tra gli alunni, nonché il senso generale di accoglienza. Nel loro insieme le attività si prefiggeranno l'obiettivo di favorire la piena scolarizzazione attraverso l'azione didattica ed educativa tramite modalità cooperative e non differenziali. Particolare attenzione sarà volta a supportare la frequenza, la partecipazione scolastica e il successo formativo ed a prevenire l'abbandono scolastico anche per impedire l'insorgenza di situazioni di disagio o devianza, nonché a migliorare il clima e l'inclusività del gruppo classe. Gli operatori promuoveranno inoltre azioni di osservazione e monitoraggio delle comunità scolastiche RSC, con particolare attenzione ai temi della didattica, della relazione e della comunicazione tra gli alunni, la scuola e la famiglia. Gli stessi operatori coinvolgeranno le famiglie RSC nella partecipazione scolastica e nella condivisione delle attività promosse. Il presupposto che muoverà le attività sarà quello di supportare professionalmente la co-progettazione, la costruzione, la realizzazione di contesti che risultino sempre più realmente educativi per le famiglie, strette e allargate, i/le bambini/e e i/le ragazzi/e rom all'interno di una logica interculturale. La scuola rappresenterà un contesto di socializzazione e inclusione significativo per le famiglie e gli alunni RSC e non solo, un contesto accogliente e un veicolo di apprendimento che parta anche dalla valorizzazione delle competenze e dei sistemi valoriali di altre culture. In questo modo i benefici relazionali e cognitivi saranno non soltanto dei bambini RSC, ma dell'intero sistema scuola. Le tipologie delle attività saranno individuate secondo bisogni e opportunità all'interno delle Equipe multidisciplinari o comunque tramite un percorso di condivisione integrata.

b) I laboratori cooperativi avranno l'obiettivo di approfondire le materie curriculari con tecniche innovative capaci di facilitare la comunicazione interculturale, così come lo sviluppo di competenze relazionali, comunicative e di apprendimento, rafforzando specifici talenti, potenzialità e interessi. I contenuti che possono essere sviluppati attraverso le attività laboratoriali sono molteplici: dall'espressione corporea a quella pittorico-visiva, musicale, manuale, sensoriale; dall'espressione del sé alla conoscenza dell'altro, dal riconoscimento delle emozioni all'elaborazione del conflitto; dall'elaborazione di spunti della vita quotidiana alla conoscenza di arti e mestieri. I laboratori potranno essere sviluppati sfruttando le competenze di insegnanti e operatori, anche attraverso il coinvolgimento di professionisti. Un ulteriore ma significativo obiettivo dei laboratori, in particolare per quelli rivolti alle scuole dell'infanzia e a quelle primarie, sarà quello di coinvolgere anche i genitori per rafforzare la comunicazione interculturale e sviluppare familiarità e fiducia con il sistema scuola.

Nel piano finanziario il costo previsto per le risorse è calcolato in via estimativa, applicando il massimale previsto dall'Avviso di € 25,70 + IVA potenziale prevista al 22%.

Il numero delle risorse è inteso come persone "full-time equivalent" (arrotondate per eccesso) calcolato in base al numero di ore medie annue lavorate alla luce di quanto previsto dal CCNL cooperative sociali (1548 ore annue), ricavato dai valori indicati nella tabella ministeriale riferita al costo del lavoro delle cooperative sociali, approvata con

Decreto del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 7/2020.

Descrivere, anche con riferimento alle diverse fasce di età dei destinatari, le attività che si intendono realizzare con riferimento a:

a) sostegno socio-educativo.

b) descrivere inoltre le tipologie di spese di trasporto che si prevede eventualmente di affrontare, nonché l'eventuale modalità attraverso cui si intendono acquistare merende e materiale extrascolastico.

(In coerenza con la descrizione effettuata, compilare nell'Allegato C "Piano finanziario" le voci di costo previste per il Modulo 4.)

a) Il lavoro nei contesti educativi extra-scolastici sarà finalizzato ad integrare le attività scolastiche con la promozione del benessere complessivo dei beneficiari in relazione alla famiglia ed all'area territoriale di riferimento. Gli obiettivi da perseguire riguarderanno il rafforzamento del lavoro di integrazione realizzato a scuola anche con interventi di sostegno e recupero extra-scolastici individualizzati e per piccoli gruppi. Fondamentale sarà che i piccoli gruppi non siano costituiti solo da ragazzini di famiglie RSC. Dovranno essere utilizzate adeguate metodologie pedagogiche e relazionali. Le attività dovranno riguardare lo sviluppo delle attività scolastiche ma anche il rafforzamento di abilità relazionali e il coinvolgimento attivo di ragazzi non RSC.

Sarà importante promuovere percorsi virtuosi rivolti ai gruppi familiari RSC per aiutarli, attraverso un'adeguata informazione e formazione, a favorire il percorso scolastico, formativo e di approccio al contesto socio lavorativo dei loro figli, nonché la costruzione di presidi educativi territoriali interculturali che diventino punti di riferimento per le famiglie RSC o per le altre famiglie. Presupposto necessario da cui partire saranno i centri giovani, gli spazi polivalenti e le biblioteche (es. Il Kantiere, centro polivalente sito in Quartiere 4, ludoteca La Prua, ecc.).

Nel caso di minori e famiglie che necessitino di formazione per l'italiano come L2, si garantirà un efficace raccordo con i Centri di Alfabetizzazione già promossi dall'Amministrazione Comunale.

Particolare attenzione sarà rivolta all'informazione ed al sostegno nell'espletamento delle pratiche necessarie per l'acquisizione della cittadinanza italiana per i minori RSC al compimento del 18 anno d'età, anche attraverso dei servizi già esistenti. Si dedicherà specifica attenzione nel sostegno alla partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche da parte delle ragazze nella fascia di età 11-16 anni, in cui si registra una significativa riduzione della frequenza come risulta dai dati di monitoraggio nazionali.

Nel piano finanziario il costo previsto per le risorse è calcolato in via estimativa, applicando il massimale previsto dall'Avviso di € 25,70 + IVA potenziale prevista al 22%.

Il numero delle risorse è inteso come persone "full-time equivalent" (arrotondate per eccesso) calcolato in base al numero di ore medie annue lavorate alla luce di quanto previsto dal CCNL cooperative sociali (1548 ore annue), ricavato dai valori indicati nella tabella ministeriale riferita al costo del lavoro delle cooperative sociali, approvata con Decreto del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 7/2020.

b) Poiché nel territorio fiorentino non sono più presenti insediamenti RSC, non sono previsti servizi di trasporto dei bambini e dei ragazzi RSC dai campi ai luoghi delle attività socio-educative e ai plessi scolastici. Il soggetto proponente, inoltre, attraverso il ricorso al Codice del Terzo settore, si riserva di valutare insieme all'ente del terzo settore eventuali modalità di erogazione di merende e materiale extrascolastico.

Descrivere, anche con riferimento alle diverse fasce di età dei destinatari, le attività che si intendono realizzare con riferimento a:

a) attività di orientamento;

b) attività di sostegno per le famiglie dei vari contesti abitativi;

c) laboratori e attività di centri estivi.

(In coerenza con la descrizione effettuata, compilare nell'Allegato C "Piano finanziario" le voci di costo previste per il Modulo 5.)

a) L'attività di orientamento per l'accesso ai servizi mira a fornire nei beneficiari una maggiore consapevolezza degli strumenti messi a disposizione dalla Città di Firenze, in un'ottica di sviluppo di autonomie individuali, familiari e comunitarie; è inoltre positiva anche la ricaduta sui servizi che acquisiscono maggiore efficienza e efficacia nell'accoglimento delle istanze della comunità RSC.

Riferendoci alla situazione residenziale frammentata delle famiglie rom nel territorio fiorentino, una delle azioni che si è mostrata utile e riconosciuta dalle famiglie non solo RSC, è stata quella della costruzione di presidi educativi volti, oltre che allo svolgimento dei compiti scolastici pomeridiani e alla proposizione di attività ludiche e ricreative, all'orientamento verso i servizi e alle opportunità territoriali. Si segnala, la positiva attuazione dello Sportello Salute e Comunità, uno spazio di ascolto, confronto e co-progettazione di interventi attivo dalla primavera 2022. Si prevede quindi il potenziamento di tale attività all'interno del progetto. Lo sportello è rivolto a scuole, famiglie e servizi del territorio con l'obiettivo di:

- offrire consulenza, anche in ottica preventiva, a soggetti che interagiscono con le comunità RSC e non solo, che necessitano di un confronto in ambito scolastico o nella relazione scuola-famiglia;
- offrire sostegno psicologico anche finalizzato a un più efficace orientamento ai servizi sociosanitari.

Le attività di empowerment nell'utilizzo dei servizi avranno come base di partenza la relazione con le famiglie coinvolte nel progetto e una costante mappatura dei servizi territoriali e delle opportunità sociali, sanitarie e culturali presenti.

L'ascolto attivo, la lettura integrata dei vari contesti familiari e l'approccio operativo di bassa soglia permetteranno di aumentare il livello di indipendenza e autonomia dei nuclei familiari, anche avvalendosi al bisogno di mediazione linguistica o di accompagnamento ai servizi competenti, favorendo così la corretta fruizione di servizi e benefit e più in generale l'inserimento all'interno del tessuto sociale cittadino. Le attività comprenderanno inoltre la raccolta e la redazione di materiali informativi specifici da diffondere attraverso canali agili.

b) L'attività di sostegno per le famiglie dei vari contesti abitativi si basa sulla relazione che si costruisce con le stesse e che permette una lettura dei bisogni più specifica possibile, declinata in diversi ambiti: extra-scolastico, sanitario, sociale, di convivenza comunitaria.

I Presidi educativi volti allo svolgimento dei compiti scolastici pomeridiani, alla proposizione di attività ludiche e ricreative e all'orientamento verso i servizi e le opportunità territoriali saranno presenti nelle zone in cui è maggiore la presenza di nuclei familiari RSC.

Altrettanto importante è risultato negli ultimi anni la condivisione di un telefono di servizio con il quale tenere attive le relazioni con le famiglie e inoltrare informazioni su servizi e opportunità. Il coordinamento e gli operatori manterranno e consolideranno relazioni anche con nuclei familiari esterni alle attività scolastiche ed educative per raccogliere e prevenire situazioni di disagio e orientare ai servizi territoriali competenti. Tutte le azioni descritte sono svolte con l'obiettivo di sviluppare percorsi di autonomia. Sarà importante creare l'opportunità di seguire percorsi di educazione sessuale, sanitaria ed affettiva. Particolare attenzione sarà rivolta alla condizione femminile con riferimento al tema dell'istruzione e formazione per le adolescenti e a quello della salute indirizzando ragazze e madri alla partecipazione di percorsi informativi e formativi sul tema della salute riproduttiva e non solo (prevenzione oncologica, vaccinazioni, ecc.).

Il progetto promuoverà inoltre percorsi laboratoriali e corsi di alfabetizzazione rivolti a donne RSC.

Sarà inoltre garantito un collegamento tra i vari servizi già esistenti sul territorio sia in ambito sanitario che socio/amministrativo i quali sosterranno i nuclei nel loro progetto di vita evitando di intervenire per categorie di utenza, ma ricorrendo a servizi generalmente accessibili a tutti i cittadini.

c) Nel periodo estivo saranno proposte attività di recupero e sostegno sempre inserite e integrate con quelle rivolte all'intera popolazione, nonché attività ludiche, sportive e ricreative anche valorizzando il patrimonio storico culturale fiorentino. La ramificazione mirata e integrata delle suddette attività è propedeutica alla creazione di una rete sociale di sostegno per l'inclusione scolastica dei minori e delle famiglie RSC.

Il collante di tali attività saranno, come già specificato, le relazioni di fiducia consolidate con un numero significativo di minori e famiglie RSC.

Per avvicinare i ragazzi delle scuole superiori al mondo del volontariato, il progetto valuterà l'eventuale sviluppo di campi di volontariato estivi nella fascia 14-17 anni per RSC e non, su temi di cittadinanza attiva.

Nel piano finanziario il costo previsto per le risorse è calcolato in via estimativa, applicando il massimale previsto dall'Avviso di € 25,70 + IVA potenziale prevista al 22% (per gli operatori impegnati in tutte le attività dei punti a) b) e c))
Il numero delle risorse è inteso come persone "full-time equivalent" (arrotondate per eccesso) calcolato in base al numero di ore medie annue lavorate alla luce di quanto previsto dal CCNL cooperative sociali (1548 ore annue), ricavato dai valori indicati nella tabella ministeriale riferita al costo del lavoro delle cooperative sociali, approvata con Decreto del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 7/2020.

In caso di attivazione del Modulo, indicare le motivazioni che inducono la scelta di questo modulo

Piano finanziario

Fascia progettuale: **D2 - oltre 151 destinatari diretti**

Importo massimo erogabile: **€ 2.500.000,00**

Modulo/Attività	Modulo attuativa	Tipo di costo	Nr. risorse	Quantità	Importo (€)
1. MODULO COORDINAMENTO					
1.1. Coordinamento del Progetto	Prestazioni d'opera	Costo reale	1	2880,00	90.288,00
2. MODULO RETE PARTECIPATIVA E GOVERNANCE					
2.1. promozione della rete locale	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	2	4800,00	150.480,00
2.2. facilitazione famiglie e comunità	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	1	2160,00	60.588,00
2.3. seminari e formazione	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	1	264,00	8.276,40
3. MODULO SCUOLA					
3.1. relazione con docenti e supporto nell'orario scolastico	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	3	10800,00	338.580,00
3.2. laboratori	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	1	1080,00	33.858,00
4. MODULO ATTIVITÀ SOCIO-EDUCATIVA EXTRA SCOLASTICA					
4.1. sostegno socio-educativo	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	4	17280,00	541.728,00
4.2 spese di trasporto	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale		0	0,01
5. MODULO ATTIVITÀ SOCIALE					
5.1. orientamento	Affidamenti ai	Costo reale	4	14400,00	451.440,00

	sensi del Codice del Terzo Settore				
5.2. sostegno per le famiglie dei vari contesti abitativi	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	1	480,00	15.048,00
5.3. laboratori e centri estivi	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	1	1080,00	33.858,00
Costi indiretti 7%					120.690,10

Cronoprogramma

Modulo/Attività	Impegno totale previsto	2024	2025	2026
1. MODULO COORDINAMENTO				
1.1. Coordinamento del Progetto	90.288,00	15.048,00	30.096,00	45.144,00
2. MODULO RETE PARTECIPATIVA E GOVERNANCE				
2.1. promozione della rete locale	150.480,00	25.080,00	50.160,00	75.240,00
2.2. facilitazione famiglie e comunità	60.588,00	10.098,00	20.196,00	30.294,00
2.3. seminari e formazione	8.276,40	1.379,40	2.758,80	4.138,20
3. MODULO SCUOLA				
3.1. relazione con docenti e supporto nell'orario scolastico	338.580,00	56.430,00	112.860,00	169.290,00
3.2. laboratori	33.858,00	5.643,00	11.286,00	16.929,00
4. MODULO ATTIVITÀ SOCIO-EDUCATIVA EXTRA SCOLASTICA				
4.1. sostegno socio-educativo	541.728,00	90.288,00	180.576,00	270.864,00
4.2 spese di trasporto	0,01	0,00	0,00	0,01
5. MODULO ATTIVITÀ SOCIALE				
5.1. orientamento	451.440,00	75.240,00	150.480,00	225.720,00
5.2. sostegno per le famiglie dei vari contesti abitativi	15.048,00	2.508,00	5.016,00	7.524,00
5.3. laboratori e centri estivi	33.858,00	5.643,00	11.286,00	16.929,00

Cronoprogramma

Descrizione di eventuali complementarità del progetto, a livello locale, con altri Programmi e Fondi, quali ad es. PNRR, altri Programmi Europei, nazionali e/o regionali. Descrivere eventuali elementi di continuità con la programmazione 2014-2020 (PON e POR)

Progetto PIF inclusione famiglie (2019-2021) finanziato dal Comune di Firenze che ha portato al superamento dei Villaggi di via del Poderaccio, anche tramite inserimento in alloggi transitori di alcune delle famiglie residenti in quei contesti.

Progetto PEER, finanziato dalla Commissione Europea sul Programma DG Justice sul Programma Fundamental Rights Citizenship 2007-2013.

Progetto RSC 2021-2023, finanziato dal PON FSE Inclusione 2014-2020 Comune di Firenze - Direzione Istruzione.

Progetto MigrAction - Progetto di inclusione dei cittadini di Paesi terzi, nelle aree urbane a maggiore vulnerabilità sociale, a valere sul Fondo Nazionale per le politiche Migratorie 2019. Piano esecutivo redatto ai sensi della Convenzione di sovvenzione sottoscritta in data 16/12/2019 (dal 2020 al 2023), poi rifinanziato fino a luglio 2024 (per un

totale di € 2.300,000,00).

Progetto "Educativa di strada per adulti: servizi per l'attivazione di percorsi di inclusione sociale" – Comune di Firenze, PON Città Metropolitane 2014-2020 Asse 7 Ripresa sociale, economica e occupazionale (REACT-EU FSE) – Obiettivo specifico 7.1 – rafforzamento sociale nelle città metropolitane (2022-2024) – i cui servizi sono stati avviati con decorrenza 01/09/2022 e termine del primo contratto al 30/11/2023.

Progetto LGNet EA finalizzato alla presa in carico per situazioni di emergenza di soggetti migranti regolarmente soggiornanti nel territorio di riferimento. Il progetto consta, nelle sue differenti versioni (attualmente la terza), di due diverse linee di azione: una dedicata ad interventi di presa in carico tramite One Stop Shop e Unità mobili/Interventi nelle periferie e nelle aree disagiate a maggior presenza di migranti; mentre l'altra si riferisce ad interventi di inclusione abitativa e sostegno agli Enti Locali per il rapido inserimento abitativo di migranti in contesti di emergenza.

Progetto SED: servizi di sostegno socio educativo a favore di minori e loro nuclei familiari, in condizione di vulnerabilità, disagio sociale, familiare ovvero di disabilità, per la durata di mesi 36. (2021-2024) - Lotto 3: prestazioni socio-educative e psico-sociali rese in gruppo ed in luoghi diversi dal domicilio dei destinatari, in favore di minori ed a sostegno dei nuclei familiari in condizione di disagio sociale (importo del Lotto 3: € 906.903,00).

Monitoraggio e indicatori

Come indicato all'articolo 17 dell'Avviso, si specifica che gli indicatori di output devono essere quantificati già in fase di presentazione della proposta progettuale, indicando il valore programmato, ossia il numero totale dei destinatari previsti, disaggregato per genere (maschile e femminile e non binario). Il beneficiario è tenuto successivamente a inserire i dati di realizzazione aggiornati in fase di avvio, attuazione e conclusione del progetto, secondo tempistiche e modalità previste nella Convenzione di Sovvenzione. Gli indicatori di risultato dovranno essere quantificati al momento della conclusione del progetto, secondo le indicazioni e le modalità che saranno successivamente comunicate dall'Amministrazione. Sulla base di quanto sopra esplicitato, compilare la seguente tabella.”

Numero di minori di 18 anni

Denominazione indicatore	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)
Numero di minori di 18 anni	80	104	0	184